

La neutralità dell'Inghilterra e l'episodio di Malta.

L'Inghilterra è una potenza neutrale. Questo è stabilito. Infatti essa si è disturbata ad inviare i suoi...

Ma che l'Inghilterra sia veramente neutrale lo ha dimostrato ora l'incidente di Malta, poiché non gli si vuol dare l'importanza d'un incidente diplomatico...

Un piroscafo postale italiano, l'Enna, che aveva a bordo tre zaptié traditori della giornata di Sciara-Sciat...

compagnati da due carabinieri, fecero scalo a Malta. A Malta sussiste una curiosa ordinanza del 1882...

Tutto ciò è in primo luogo politicamente poco opportuno, in secondo luogo contrario all'ordinanza del 1882...

Cronaca Provinciale

FAGAGNA

Lettera d'un postelegrafico da Tripoli. L'impiegato Postelegrafico Giacomo Polo di residenza prima a Pontebba...

SOCCHIEVE

Per l'insegnamento religioso nelle scuole, una cinquantina di capifamiglia presentarono al Comune...

GEMONA

Per il festino della Società Operaia. Con pensiero veramente indovinato, è stata indetta pel veglione della Società Operaia...

FAGAGNA

Nomine alla Lotteria Sociale. Oggi ebbe luogo una importante seduta del Consiglio d'amministrazione della Lotteria.

Qui non sembra vi sia guerra, tutto è tranquillo. Se qui si potesse avere la famiglia si potrebbe star bene...

SOCCHIEVE

Per l'insegnamento religioso nelle scuole, una cinquantina di capifamiglia presentarono al Comune...

GEMONA

Per il festino della Società Operaia. Con pensiero veramente indovinato, è stata indetta pel veglione della Società Operaia...

FAGAGNA

Nomine alla Lotteria Sociale. Oggi ebbe luogo una importante seduta del Consiglio d'amministrazione della Lotteria.

Qui non sembra vi sia guerra, tutto è tranquillo. Se qui si potesse avere la famiglia si potrebbe star bene...

Qui non sembra vi sia guerra, tutto è tranquillo. Se qui si potesse avere la famiglia si potrebbe star bene...

grandi progressi della Banca chiede qualche chiarimento. Mi consta, dice, che un inquilino della Banca ebbe lo sfratto soltanto dopo parecchi mesi che non pagava il fitto.

Un privato può regalare il proprio, ma un Istituto deve far tacere la voce cuore ed attenersi alla questione di diritto. Esigere quanto gli spetta nell'interesse dei soci...

Il Presidente cav. Luzzatto risponde che le considerazioni del dott. Ciani furono fatte in Consiglio e questo ha deliberato di sottostare alle perdite cagionate dall'inquilino moroso.

Ne cita una la quale con un capitale di mezzo milione ha un portafoglio di 6 milioni. Sarebbe facile amministrare se la banca dovesse limitarsi a girare il solo capitale reale.

Tanto maggiore è la cifra del portafoglio, in confronto del capitale, e tanto più porta il credito che l'Istituto gode presso gli altri.

Le cariche si passa alla nomina delle cariche. A pieni voti vengono riconfermati gli uscenti, e cioè a consiglieri: i sig. Robert Lotti, Quintino Dorotea, dott. Ugo Zanelli.

A Sindaci effettivi: i sigg. dott. Valentino Pordenon, Giovanni Pelizzo, dott. Gian Lauro Mainardi, a Sindaci supplenti: i sigg. Giuseppe Falcini e dott. Iani Luciano.

Scolta l'Assemblea i soci tutti furono ammessi a visitare i nuovi locali della banca e tutti ne rimasero pienamente soddisfatti.

CORDENONS

Alla Banca. 18 Ieri sera ebbe luogo l'Assemblea ordinaria dei soci di questa Banca. Aperta la seduta, il Presidente cav. Luciano Galvani...

Il teatro era una fiorita di toilettes e di costumi: splendida illuminazione, benissimo l'orchestra.

Sotto i cipressi. Al giornale sig. Voliani è morta la sua bambina Luigia d'anni 5. Condolganze per la gravissima sciagura.

PALMANOVA

Il veglione della Società Operaia. La festa di stasera fu un cantico di fratellanza umana: eccone la cronaca.

Tutta Pontebba si era data convegno per la serata; difatti il salone «sport» fu incapace a contenere tutta la fiamma.

All'addobbo della sala si lavorò per parecchi giorni si voleva trasformarlo in un'oasi libica; e la concezione del genialissimo Francesco Berti delle terre di Gemona...

L'illusione dell'oasi era perfetta! Palme gigantesche cariche di pannocchie, arance in fiore, gaggie odoranti.

Le palme furono fatte venire espressamente dalla riviera e offerte gratis dai sigg. Biancheri e Buzzi Buliani, le gaggie vennero regalate dal cav. Cesare Englaro.

In un cantico biancheggiava la cupola di un marabù; di fronte scintillava un minareto; le pareti erano ricoperte di foglie di palma.

Le grandi cifre esposte, ci confermano la solidità ed il crescente sviluppo del benemerito Istituto al quale resta sufficiente margine, dopo è dividendi agli azionisti, impiegati, amministratori ecc.

La Banca gode la fiducia dei più grandi Istituti e la maggior fiducia dei clienti: seguono i confronti fra le massime voci dei bilanci dei due ultimi anni.

È una ridda di milioni che sfilano dinnanzi a noi e che io non riesco, per la rapidità della lettura, a fissare sulla carta.

Le grandi cifre esposte, ci confermano la solidità ed il crescente sviluppo del benemerito Istituto al quale resta sufficiente margine, dopo è dividendi agli azionisti, impiegati, amministratori ecc.

La relazione del Sindaci conferma in ogni sua parte la relazione del Consiglio d'amministrazione, e termina pure con un caldo elogio, agli amministratori ed impiegati: Si passa alla discussione del bilancio.

Il socio Dr. Ciani, mentre si associa agli elogi e si congratula dei...

sarebbe doveroso tributo l'appellativo di vezzose, squisite, meravigliose.

A mezzanotte le danze furono sospese, e quando ripresero, si ballò con entusiasmi ancora maggiore.

E così fino all'ultimo, fino alle sei del mattino. Il veglione di stanotte lascierà ricordo caro e dolce nel cuore di ognuno; mai si ebbe a godere una festa simile.

La serata diede un incasso — a beneficio della società operaia — di L. 430 circa; semplice e spontaneo e sincero contributo di tutti i partecipanti alla festa.

Ed ora alcuni nomi (e segnando l'esempio del castigato corrispondente del giornale di Udine) abolisco gli aggettivi, resistendo a una gran tentazione.

Notiamo: cav. Cesare Englaro (congratulations per la riacquistata salute), commissario Attilio Orenzo, sig. Luigi Englaro e signora e figli, Korompai, Stukoviz, Valeri, Ferrari, e signore, Zardini, Brunetti, Nascimben, Brismello e signora, rag. Bierti, avv. de Meglio, avv. Mori, rag. Zanoni, Zagato, Cappellaro Asciano, Semprini, Azolzer, Schiavi, Zamboni, Grea, Lamprecht, rag. Micosi (congratulations e auguri per la nascita del soprato: Messia).

Sigg. Maroni, Sarti e Pugnetti, colle loro signore, di Moggi, sig. Gerometta di Paularo... e infiniti altri di cui mi sfugge il nome.

17. Il principe Boris — ereditario di Bulgaria transitò stasera per questo confine diretto a Nizza.

Una applaudita conferenza sull'organizzazione di classe tenne stasera nella sala «Al commercio» dal nostro concittadino Ugo Nascimbeni, per conto della federazione edilizia.

OSOPPO. Sponsali 17. Oggi si giurarono fede di sposi la Sig. Caterina Leoncini ed il Sig. Giovanni Serafini fuggiva da testimonia la sposa il Sig. Bortolotti. Auguri alla copia felice.

BUJA. Società operaia. (Car) Oggi alle ore due si radunò l'assemblea della Società operaia di M. S. All'articolo 10, cioè «approvazione del resoconto finanziario, esercizio 1911» si ebbe una lunga e vivace discussione che si protrasse per oltre un ora, minacciando di degenerare in babilonia; se persone autorevoli e solite del sodalizio non avessero date delucidazioni e spiegazioni tali da tranquillare i più accaldati, finendo poi all'approvazione unanime del resoconto medesimo.

Fu stabilito di liquidare, colla cassa della società il residuo, pel nuovo veslione sociale. In fine fu deliberato di fare, in occasione del ventennio di vita dell'operaia, un banchetto sociale per solennizzare l'avvenimento, in epoca da determinarsi dal consiglio.

A nuovi Consiglieri, vennero eletti i sigg. Ursula Lodovico (Cai) con voti 56; Barnaba Alfonso con voti 53; Troiani Giovanni con voti 52; Baracchini Ferdinando con voti 44; Piemonte Pietro con voti 44; Eustachio Angelo con voti 32; Piemonte Luigi con voti 14.

A Revisori dei conti: Ursula Giuseppe (Cai) con voti 50; Molinari Annibale con voti 53; Forte Ugo con voti 23. A Revisori supplenti: Vattolo Francesco voti 39; Calligaro Mattia e Savonitti Pietro con voti 5. A segretario venne eletto con voti 36 Vitale Giacomo.

CIVIDALE. L'ufficiale austriaco arrestato a Gemona spiava anche a Cividale. In seguito all'arresto del capitano austriaco alla stazione di Gemona per spionaggio, anche qui fu fatta un'inchiesta da un ufficiale dei carabinieri di questa città, dalla quale è risultato che detto capitano fu a Cividale e dove ha potuto, si è minutamente informato di tutto ciò che riguarda la costruzione di strade mulattiere, dei militari dei presidi e nella vicina frazione di Sanguarzo nell'osteria di Certo Simomitti, ove vicino è accantonata una compagnia di alpini in interesse molto della loro istruzione e delle loro escursioni.

Carnovale. Questa sera animatissime le feste da ballo tanto alla «Nave» come al «Friuli», specialmente quest'ultima, dove accorsero eleganti mascherine, signorine e popolane delle frazioni vicine. Gli affari furono ottimi, e la «Giovine Orchestra Cividalese» suonò come sempre egregiamente.

Martedì ultimo di Carnovale alla sala del «Friuli» avrà luogo un grande veglione con maschere. Suonerà la «Giovine Orchestra Cividalese» sudaetta un scelto repertorio di balabili. Si prevede una bellissima serata.

Delle corrispondenze anonime e di quelle parzialmente personali, non si tiene alcun conto.

Lettere di friulani dalla guerra.

Dopo il combattimento ultimo di Derna.

Il soldato Giacomello Giovanni del 76 fanteria ad un amico di Poffabro (Frisanco), scrive:

Carissimo amico, Voglio sperare che questa sia l'ultima lettera che spedisco e che fra poco sarò anch'io in vostra compagnia.

Ma non mi trovavo alla prigione, ma essendo il nemico a non ridotta mi levarono fuori per aiutare con la compagnia a rinforzare un battaglione che era di guardia a quella ridotta, arrivammo al posto, ma il nemico era già scomparso lasciando sul terreno tredici morti, in mezzo a questi era anche un uccidiale. Il combattimento ha cominciato verso le 10 pom. del giorno 30 e durò fino al mattino seguente.

La vera perdita subita dal nemico ammontava 120 morti senza i feriti che sono certamente maggiori. Siamo andati in giro per vedere se si trovava dei feriti ma non ne abbiamo trovato nessuno perché i arabi man mano che cedono li portano via, ma però fino a due chilometri si vedevano strisce e pozze di sangue. Da parte nostra le perdite sono quattro feriti dei quali due gravemente che poi morirono all'infirmeria. Quella brutta gona tutto le notti vengono attaccati, ma sul far dell'alba se noi veniamo attaccati dalle nostre armi.

I bersaglieri Vorano e Zaia all'Istituto Ortopedico Rizzoli. Quest'oggi i due valorosi bersaglieri dell'11.0, Bernardino Vorano di Nogaredo (Coseano) e Domenico Zaia di Codogne (Conegliano) feriti, il primo a Sciara-Sciat, il secondo a Bir-Tobras, e ricoverati poi nell'Ospedale militare principale della nostra città, verranno trasferiti a Bologna per continuare e completare la cura nel rinomato Istituto Ortopedico Rizzoli.

Una pronta e completa guarigione ai bravi giovani di Fara.

Se tu provassi a fare il servizio alle trincee. Bengasi 2 febbraio. Caro fratello, Mi t'ero qui da cinque mesi senza nemmeno sapere il termine, e senza esser sicuro di ritornare sano come sono venuto e forse mai più.

Ma anche che ritorni, ho paura che la mia salute non sia come prima, con tante umidità e tanta piovra e freddo che ho passato e quello che dovrò passare. Ma via, ci vuole coraggio e forza per sopportare tante cose. Tu mi dici che pagheresti tutto il tuo vangelo a essere nei miei panni, che almeno resterebbe sempre il tuo nome scolpito, ma se tu provassi a fare il servizio nelle trincee notte e giorno, pioggia, vento... Come la notte dal 29 al 30 che una gran frotta araba turca hanno assalito una ridotta, puoi immaginarti che brutti momenti erano al sentire da tutte le parti fucilate, lanciati di fucile e di mortari che sotto i nostri piedi cadevano ammandando aiuto e noi non ci si poteva muoverci dal posto in dove ci trovavamo, perché eravamo coperti da piombo nemico; ma alla fine li abbiamo respinti, arrestando loro gravi perdite; il numero preciso dei loro morti non li posso dire perché loro li portano via, ma circa 50 hanno dovuto lasciarli il sul campo, ove avvenne la battaglia. Ti devo anche dire che qui si sta molto male anche per il mangiare, perché delle volte bisogna gettare via tutto, perché la roba vien portata di lontano e arriva qui guasta; e a trovarsi senza un soldo come mi trovo io ora, sono dolori.

Non ti dico altro per ora, perché il tempo non mi permette e perché il cannone tuona

e per noi è un brutto segnale quando sentiamo quei colpi, bisogna lasciare tutto e aspettare ordini, se il nemico s'avvanza. Pensa che sono tre mesi che non ho l'ordine di avermi levato le scarpe, e se vedessi i miei piedi tutti incalliti, e sulla mia pancia la pelle mi viene via a forza di tenere intosso la giberna piena di cartucce. Ora non mi allungo...

P. S. Prendi questi fiori, che ti ho raccolti un mese fa, che sono i fiori di primavera... Due aff. fratelli. Fermo Adaqui 57.0 fant. 6. a comp. Bengasi

Da Bengasi cinque soldati friulani mandano un saluto in versi friulani. «Ci permettiamo di mandarle questa lettera — così in una che riceveremo direttamente da Bengasi, in data 9 corr. — allo scopo di far conoscere ai nostri compatrioti che, sebbene lontani, non ci siamo affatto scordati della nostra cara Patria e del suo dialetto». E la lettera infatti ora in versi friulani — senza pretese, naturalmente, ma pieni di... buona volontà, e per la schietta loro semplicità degni di essere fatti conoscere come espressione di sentimenti gagliardi.

A Bengasi no' a sin. Da i friulans si recuand; Tes trinceas vin conclusion; Di volete al nestri mud; I nomi lu vin provad; Di coragio no' le mal. Ma però o' dugh furians Lu bramin tes nestris mans; Par podessi sindica. Lu maadin simpri a diam; Mai aus a mandad a ci; Che ai stei confins a l'al vigni...

Allude alle frequenti minacce (o promesse) dei turco-arabi di riconquistare Bengasi. Pareva che il momento dello scontro fosse venuto — soggiunge la falce musa dei nostri soldati; e accenna all'assalto del Fojat e all'accorrere dei rinforzi (fra i quali essi medesimi); ma allora i turchi fuggirono per... andar a trovare Maometto.

I nostri, appartengono al 57.0 fanteria. El Regiment cinquantasett Al a coragio malodot. Podés batigi lis mans. A sin cuosi dugh furians. A sin partì is cuq tante glorie Che olin puarta sempre vittorie. A vin giurud prin di parti Pitost di pierdi la bandi re A vin mior muri in galere. Da l'undicesima compagnie Nessun l'è in infamerie. No' a sin dal prin pitost. Che a l'è el mior dal batalion. A l'è propit special. No l'ha nissun tal l'ospital...

Chi sono, questi e cine sis matts? Lo dicono in chiusa della filastrocca: Zuliani di Blesiano, Bravin o Bravin di Morsano, Buttiati di Villanova, Vidoni di Reana, Maxcolini o Muscolini di Latisana e Rola di Latisanotta.

Al baldi giovanotti, che nelle insuliate e combattute trincee di Bengasi ricordarono con gentile pensiero la Patria del Friuli, un grazie e l'augurio che si verifichi la loro speranza.

In brev timp' olin spera Di vignus a chatà.

Forni di sopra. L'epidemia di tifo addominale domata. Pare che gli energici provvedimenti presi dopo la visita del medico provinciale cav. Frattini abbiano posto un riparo all'allarmante diffondersi della epidemia di tifo addominale.

Nell'ultima settimana, infatti, si contarono due soli casi nuovi, casi però che erano già stati preveduti dal dott. Frattini, per alcuni sintomi che si erano mani estati nelle persone ora ammalate durante la visita fatte in paese dall'egregio sanitario.

Vogliamo sperare che ogni pericolo sia scongiurato, e che ritornino così la fiducia, tanto turbata in paese.

S. VITO AL TAGLIAMENTO. Il veglione sociale di sabato sera nel nostro Sociale, dato a scopo di beneficenza dal Circolo Pro Cultura non riuscì quale si aspettava. Molte ed eleganti le signorine intervenute: scarsi i ballerini e scarse le maschere. Grande getto di coriandoli e stelle di filanti. Il teatro era addobbato con molto buon gusto; sfarzo di luce, orchestra ottima. Il comitato nulla aveva risparmiato, per sua parte; e gli ai lode. Le danze si protrassero fino alle 6 del mattino.

ATTIMIS. Elenco delle somme versate alla Banca d'Italia destinate al soccorso delle famiglie dei militari morti e feriti nella guerra Ito-Turca.

Atimis Comune L. 101, Cassa Ruale 50, Atimis capoluogo, sott. privati 81.35, Ruchino 49.12, Fornace 32.65, Subit 56.30, Pochus 23.03, Clap 40.50. Totale L. 432.95.

RESIUTTA. Vive grazie. Prego voler inserire la seguente lettera che il Presidente della Società Operaia di M. S. di qui ha indirizzato al sig. De Gasperi Giulio conduttore del Grand Hotel Resiutta:

«Interpretandovi sentimenti del Consiglio ammi. porgo a V. S. le più sentite azioni di grazie per la generosa obolazione di lire settantasei da lei oggi versate a beneficio di questo sodalizio.

L'atto altamente che filantropico va segnalato alla pubblica ammirazione ed il nome suo resterà perennemente tra quelli dei benefattori della Società di cui non vorrà mai meno la riconoscenza. Con tutta stima.

Il vice presidente f. G. Suzzi

PREMARIACCO. Gli onori funebri a Carnevale si vogliono dare nella frazione di Orsaria; domani martedì (così una lettera da là) sulla pubblica piazza si presenterà una mascherata in onore del povero carnevale che ormai parte per altri lidi. Sarà un addio affettuoso

KRAPPEN sempre caldi e MERINGHE GIULIANI - Udine - Piazza Duomo servizi completi per nozze battesimi soires ecc. a prezzi modicissimi

La pesca di beneficenza pro Ospedale Regina Elena a Latisana.

(Dal nostro inviato speciale)

Quell'aurora che l'abate-parroco latisanese mons. G. F. Masini augurava nell'ottobre del 1909, nella quale...

Due mila e cento numeri: due mila e cento regali pescabili se ne vuole della croce... E la roba c'era: e moltissimi, in una proporzione che raramente si riscalda...

Dalle signore era venuto l'appello del 1 gennaio - come fu iniziato bene, da quelle gentili e buone, il nuovo anno!

Signore: Contessa Costanza De Asarta, contessa Antonietta Hirschell De Minerbi, Franca Stroili Tagliagline...

E con esse lavorarono anche gli uomini - tutti indistintamente: ma soprattutto, il commissario prefettizio per l'Ospedale Civile comm. Luigi Borgomanero...

Il gallo del calzolaio

Fu generale il consenso, prima della pesca e durante la essa: il popolo latisanese amava il suo ospedale...

La graziosa cittadina, che negli ultimi anni ebbe così larga espansione di splendidi villini e di case popolari...

Beneficenza in laetitia.

Lo spettacolo era quanto mai gaio. Tenne sole temperato da un velario di nubi, bandiere alle case e sul padiglione...

Venditrici leggiadre.

Piu' attrattivo, piu' variato e gaio era lo spettacolo per l'aggrarsi nel paese affollato di alcune ragazze...

Beneficenza in laetitia.

Ed erano risate sonore che scoppiavano fra i crocchi di curiosi intorno agli scopritori di questi motti incoraggianti...

Beneficenza in laetitia.

Ma, non so cosa dire. - Eh, qualunque cosa: un paio di zoccoli... de' mulotti, de' quel che vola...

Beneficenza in laetitia.

Ma, no: sarebbe troppo poco. L'Ospeal le merita de piu'. Mi, se no ghe dispiace, ghe daro la piu' bela e cara cosa che mi gabia...

Beneficenza in laetitia.

Ma, no, ma no: tignivelo vu, quel: ne basta un ogeto qualunque. - Mi ghe dago quel, ghe dago quel, perche' l'Ospeal xe una grande cosa.

La mascherata.

Nel pomeriggio, si ebbe il corso mascherato: il corteo era composto dell'automobile del sig. Mantovani e da cinque carrozze gentilmente concesse dai signori Stroili, Zuzzi, Beltrame e Gaspari.

Vi sedeva uno stuolo di Garibaldini, arlecchini, pagliaccetti, di pescatori napoletani, di toreri, di gentiluomini imparrucati colle relative damine, di briganti messicani, di usari.

Seguiva il gran carro trionfale colle ragazze che al mattino avevano venduto i fiori e con alcuni mandolinisti e chitarristi: signori Marcon, Cigaina, Bertotto, Picotti Daniele, Carlo Trevisan, Gina e Speme Trevisan, gentili dilettanti istrutti dalla brava signorina Annetta Cigaina...

Il corteo percorse il paese (già animatissimo per la pesca), ammirato ed applaudito; ed a ragione, perchè Latisana non ricorda una mascherata così ricca e varia.

Indice dell'unanime consenso per l'opera pietosa è dato anche dalle offerte in danaro: oltre mille lire fino a sabato. Anche ieri pervennero due offerte: la Contessa De Asarta, come sua offerta, lire 100; il comm. Zuzzi, pure lire 100.

Il ricavo netto della pesca supererà certamente, nel complesso, l. 5000; ma il nuovo ospedale ha ancora bisogni, molti bisogni: alla inesauribile carità dei cittadini e massimo delle signore di Latisana, perciò si raccomanda - oggi non meno che ieri.

Sindaco e spacciatori di sale e tabacchi non si può essere ad un tempo

Dal R. Intendente di Finanza di Udine fu fatta recaptare al nostro sindaco, a mezzo d'uscieri, intimazione con la quale ricordasi che la legge stabilisce essere incompatibile la carica di sindaco in chi nello stesso Comune è spacciatore delle regie private.

La morte del dott. Marioni

18. (Per telefono). Stamani è morto il dott. Gio. Batta Marioni, il fervente patriota, repubblicano convinto e pugnace che tutta la sua vita spese nell'amore alla Patria per cui visse e morì.

Il dott. Marioni nacque a Forni di Sotto il 5 maggio 1842; morì il padre nel 1851, a 11 anni egli fu messo in Seminario ove come frequentatore esterno fece il ginnasio e liceo.

Intanto si era nel 59. Il giovane Marioni, che sentiva fremere nelle vene il sacro fuoco di rivendicazione e libertà, espone alla madre il suo desiderio di emigrare. Non ne fece però nulla, per obbedire alla madre che, già da tempo ammalata, ne lo dissuadeva, dicendogli che la sua partenza sarebbe stata la sua morte.

Studiante di secondo anno di legge a Padova, essendogli ormai morta la madre, emigrò.

A Ferrara fu arruolato nei cavalleggeri Lodi e mandato a Cesena. Vi stette 15 mesi e fu poi congedato e mandato a casa insieme con altri compagni quali unici sostegni della famiglia.

Il Marioni passò quindi a Bologna ove si iscrisse al III anno di legge. Ed eccoci al 1864, ai famosi motti. Il Marioni trovavasi a passare il mese a Cusumano presso Ferrara, quando ricevette un telegramma di partire per Bologna ove gli fu fatto conoscere che si sarebbe recato a Forni per incominciare l'organizzazione di bande armate; l'impresa però fu allora rimandata.

Recatosi ugualmente a Forni per cose di famiglia vi si trattenne in attesa di novità. Avute istruzioni da Silvio Andreuzzi che il moto doveva farsi, la banda fu costituita ed egli ne fece parte con il grado di furiere. La banda di una sessantina di armati comparve a Spilimbergo e a Maniago ove disarmò i gendarmi austriaci, quindi si ritirò a Tramonti. Ma abortito il moto, la banda fu sciolta: rimasero 10 o 12 fra cui il Marioni con l'Andreuzzi che, inseguiti dagli austriaci ripararono sul monte Castello presso Andreis, ove dettero filo da torcere agli inseguitori.

Premuti e circondati dai nemici dopo varie peripezie i prodi si separarono. Il Marioni col Tolazzi e il Clotti si recò a Navarons. Dopo qualche giorno e notte passati con la fame, i laceri e sporchi si recarono a Cordovado ove accolti in casa dei co-

Freschi poterono lavarsi, pettinarsi, e trasformarsi. Venuti via da Cordovado credettero opportuno separarsi. Il Marioni si recò a Pozzocco presso un amico quindi a Pagnacco. Saputo che il moto era abortito affatto pensò di ripassare il Po. E dopo molte peripezie riuscì a sfuggire ai gendarmi austriaci e a recarsi a Bologna ove prese la laurea in legge nel 29 luglio 1865.

Nel 66 fece parte di un battaglione distaccato che attraverso il Trentino doveva recarsi in Friuli a formarsi delle bande armate. Partecipò al combattimento di Vezza ove due pale lo colpirono alla carabina e al ginocchio ma senza danno. Dopo parecchi giorni di scaramucce e di asperità il battaglione fu richiamato. Garibaldi aveva preannunciato il famoso obbedisco. Il Veneto era stato caduto alla Francia.

Il Marioni con altri friulani prese licenza per tornare a rivivere i suoi luoghi. A Conegliano lasciò gli amici e per il Cadore arrivò a Forni. Venne il plebiscito ed egli rispose no per la monarchia.

Il Marioni mantenne in concussa la sua fede all'idea repubblicana. Tutti lo ricordano: egli portava sempre una grande cravatta rossa e non mancava a nessuna manifestazione patriottica.

Il fiore della gratitudine sulla sua tomba.

MAIANO

Balio pro Tripoli. - Il veglione dato sabato notte, per cura della Società operaia, ebbe un esito magnifico; 250 lire di provento netto; andrà devoluto per intero ai soldati del nostro comune che combattono nella Tripolitania. Merito dell'esito splendido ebbero, soprattutto, il presidente della Società signor Pietro Cividino e il segretario Erem Bortolotti. La serata lasciò in tutti che vi parteciparono la più gradita impressione; e tutti ripetono, soddisfatti, che anche qui, la perfetta organizzazione (in altri anni mancata) si può ottenere purché si lascino da parte i ripicchi personali e le astiosità del partito. Speriamo che l'esempio giovi!

Confessione sulla guerra. - Oggi, domenica, il giovane studente signor Martina Mario ha tenuto, dinanzi a numeroso pubblico, una conferenza sulla Tripolitania. Parlò, fra la massima attenzione e frequentemente interrotto dagli applausi, per quasi due ore, mostrando oratore in pieno possesso dell'argomento svolto e animato di quei sentimenti generosi di cui il fiore della gioventù italiana dà prova sulle terre africane. Egli cominciò con l'espone le condizioni geografiche della Tripolitania sotto gli svariati aspetti del suolo, del clima, degli abitanti; parlò dell'origine degli arabi, della invasione turca, del dominio estenuatore della Mezzaluna, dell'opera redentrice che l'Italia vi è chiamata a compiere e per la quale si mostrò ben degna con le gesta gloriose dei suoi figli. Illustrò opportunamente il suo dire con alcuni quadri. Alla fine, lo salutò un lungo applauso; e questo lo gli rinnovo dalle colonne del nostro giornale.

SEQUALS

Funeraria. - E. m. Ieri nel pomeriggio ebbero luogo i funerali della compianta signora Anna Mora Spentasi il cor. 17 dopo crudeli e lunghe sofferenze.

Seguivano il feretro i congiunti e un largo stuolo di cittadini.

La defunta signora era sorella del consigliere di questo Comune sig. Guglielmo e dell'ispettore Ferroviario Sig. Giovanni e lascia largo compianto fra quanti ebbero occasione di apprezzarne le virtù e la grande bontà d'animo.

PAVIA DI UDINE

Elargizioni. - Il Signor Conte Fabio Lovaria e la Signora Contessa Lucia Caratti hanno versato a questa Congregazione di Carità i compensi loro liquidati dal Comune, rispettivamente in L. 45 - e L. 14.44, per Alloggi forniti a militari durante le manovre di Cavalleria dello scorso autunno.

Cronaca Pordenonese

Veglionissimo Primavera. 18. Iersera, sabato, a questo veglionissimo, pubblico elegante e distinto affollava le sale sfarzosamente illuminate e riccamente addobbate.

I ballabili egregiamente eseguiti dall'orchestra Marcotti della vostra città riscosero ripetuti applausi e vari bis; si ballò sino alle 6 di stamane.

Nel teatro funzionò la posta ininterrotta. Furono premiate le signore e signorine che poterono esibire alla Giuria un maggior numero di cartoline ricevute.

E fu una gara gentile ed animata fra i signori cavalieri perchè le loro predilette riuscissero vincitrici.

Contessa Ceriana, 82 cartoline, coppa d'argento riccamente cesellata; signora Parmeggiani, 69 cartoline, bicchiere d'argento dorato con ceselli; signorina Andreina Sellenati 43 cartoline elegante orologio d'argento per signora.

E per le maschere: coppia fiorata servizio per dessert in cristallo di Boemia; individuale (zingara) vasi artistici per fiori.

Per la mancanza di maschere, i premi alle migliori di esse furono ridotti a due, mentre si portarono a tre quelli assegnati alle maggiori ricevute cartoline.

Gl'incassi si aggirano intorno alle lire 1400. Con una spesa di circa L. 950.

L'arrivo del generale Caneva a Tripoli. 400 soldati turchi massacrati in Albania.

Nostri fonogrammi. La rivoluzione in Albania. 400 soldati turchi massacrati.

Lo stato d'assedio a Scutari. BRINDISI, 20. Il capitano del proscritto Barion qui approdato da Antivari reca un telegramma ufficiale giunto al governo Montenegrino, in cui si annuncia che la tribù albanese del Malisori ha sorpreso nell'alba del 16 febbraio un campo turco, nella località del Tre Alberi, trucidando ben 400 soldati ottomani. In seguito a questo massacro, si ebbero dei combattimenti, ed è stato proclamato lo stato d'assedio nella città albanese di Scutari.

L'arrivo del generale Caneva a Tripoli.

Caneva a Tripoli. Tripoli 18 (Ufficiale). - Il generale Caneva è arrivato stamane ed ha ripreso il comando del corpo di spedizione. Nessuna novità nella situazione generale. Il tempo è rimesso al buono; il mare migliorato.

MILANO 20. Si hanno da Tripoli i seguenti particolari sull'arrivo del generale Caneva. Alle 7 del 18 il piroscafo Re Umberto portante a bordo il governatore si ancorò nella rada. A bordo vi salì il comandante del porto che s'intrattene con il gen. Caneva una decina di minuti.

Il governatore gli domandò notizie circa i danni prodotti dalla burrasca, e si mostrò sorpreso, di aver fatto un buon viaggio, mentre il mare infuriava a Tripoli.

Il generale Caneva accompagnato dal col. Giardino scese quindi su una lancia della R. nave «Carlo Alberto» che lo trasportò al Pontile. Quivi lo attendevano il generale Frugoni altri generali e gli ufficiali d'ordinanza.

Il governatore con il generale Frugoni salì sur una carrozza facendosi condurre al Palazzo.

Sulla spianata mentre si alzava la bandiera sul Palazzo del governatore, una compagnia di bersaglieri rendeva gli onori delle armi.

Alle nove e mezza il generale Caneva accolse in udienza le autorità militari e civili.

Del suo arrivo non s'accorsero che i passanti, non essendone avvertita la popolazione.

Le esercitazioni degli ascari. Tripoli 17. - Stamane un battaglione di ascari è uscito dalle trincee dirigendosi verso Ain Zara per compiere le solite esercitazioni. Un battaglione del 52.º fanteria, uscito dietro di loro assisteva alle interessanti evoluzioni degli agili e animosi soldati negri, che davano prova del loro modo nel combattere in ordine sparso, eseguendo delle cariche furiose e delle corse disordinate e velocissime. In provvisamente gli ascari videro uccidere di vedere assai di lontano uscire di dietro una duna due arabi, e poi sparire.

I nostri ascari si diedero a correre con una velocità fantastica, tanto che un cavallo buon trotatore non poteva seguirli.

Dopo aver ispezionato tutt'intorno per bene mezz'ora non riuscirono a scovare fuori i due presunti arabi.

La pace è ora impossibile - Per la repressione della rivolta in Arabia - il nuovo ministro dei Lavori pubblici.

Mandano da Filippopoli al Resto del Carlino in data del 18: Aggi è meritevole di essere segnalato un articolo pubblicato dal giornale «Tanin» nel quale si ribadisce la dichiarazione essere impossibile concludere ora la pace con la perdita della Tripolitania perchè l'Italia continua nella sua inazione a causa degli insuccessi toccati ininterrottamente dalle sue armi.

Quando agli affari dell'Arabia, si annuncia che la Porta chiese l'appoggio dell'Iman Jahja, che fu già uno dei capi ribelli, affinché egli muova contro Scid Idriss. Anzi si aggiunge che le truppe turche ora concentrate a Sanaa sono state messe a disposizione dell'Iman Jahja. Senonchè si dubita assai che costui voglia intraprendere un'azione guerresca contro il suo ex compagno di ribellione.

Il ministro dei LL. PP. essendosi dimesso oggi fu nominato in sua sostituzione, secondo il programma dei giovani turchi, il deputato Giavidi.

L'incidente di Malta.

Il ministero degli esteri ha trasmesso una nota al governo inglese chiedente la consegna dei tre arabi che erano a bordo dell'«Enna» diretti a Tripoli e che l'autorità di Malta richiesero al comandante per la convenzione del 1882.

Piccolo fatto d'arme a Bengasi

Bengasi, 16. Stamane contro il primo battaglione del 4.º regg. fanteria furono sparati alcuni colpi di fucile da parte di qualche centinaio di beduini. Il battaglione attaccò e respinse il nemico che lasciò sul campo due morti e 20 feriti.

Antagra Bisleri per la gotta, aditesi urica, arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri Milano.

Cronaca Cittadina

A lieto convegno, che si ripeté ogni anno, si riunirono una trentina di soci dell'Associazione fra commercianti e industriali del Friuli. Notiamo: il presidente cav. Giusto Venier, il direttore della Banca d'Italia cav. Del Vecchio, il direttore della Banca Popolare Friulana cav. Locatelli, il direttore della Banca di Udine cav. Miotti, il cav. Piuze Taboga, l'ing. cav. Hoffmann, il cav. Colombo, i signori Oster, Ridomi, rag. Agnoli, ed altri. La cena si protrasse, fra la maggiore cordialità e il buonumore, sino alla mezzanotte circa. Disse brevi parole il rag. Agnoli: ed a lui rispose il presidente cav. Venier, augurando - ed all'augurio tutti si associarono di cuore - che il convegno si rinnovasse per molti anni di seguito e che la Società possa più e più sviluppare la propria azione.

Ricreatorio festivo udinese. - Dinanzi a un pubblico assai numeroso i giovani del ricreatorio recitarono Iersera il bozzetto «Fiori avvelenati». Vi si distinsero Peverini, Pellegrini e Tamburlini.

Segui la brillante farsa «Cento L. 7» che suscitò vero entusiasmo. Il signor Ottiga fu parecchie volte chiamato alla ribalta: diviso con lui gli applausi Feruglio e Rizzardi. Chiuse lo spettacolo la farsa «Non ne ho due» in cui molto bene fece il Peverini.

La Banda diretta dal maestro Basciu riscosse molti applausi e specialmente applaudita fu la fantasia «Tripli e Crene».

Un telegramma proibito. A Milano, ieri, alle ore 15, fu tenuto un comizio socialista «contro la guerra». La lezione udinese del partito avrebbe voluto farvi conoscere la sua adesione con il seguente telegramma:

On. Turati. MILANO. Sezione Socialista Udinese aderisce entusiasticamente comizio odierno. Riscosse esso monito solenne classi dirigenti indottrinate vari socialisti proseguire lotta antigherresca.

Il telegramma però, non ebbe corso per il divieto oppostovi dall'autorità profetizia.

Vita militare. Espigi ci invia da Roma, oltre le notizie riguardanti la promozione del cav. Giuseppe Appellus da capitano a maggiore (del Reg. Carabinieri) e la destinazione ad altra sede del maggiore cav. Marzollo; anche le seguenti:

Garrone cav. Egidio, capitano nei reali carabinieri; cessa di essere a disposizione del Ministero degli affari Esteri ed è destinato alla compagnia interna di Udine.

Alberti cav. Cesaro tenente colonnello nel 78.º reggimento fanteria e trasferito al 2.º reggimento fanteria. Mazzari Luigi, capitano veterano nel reggimento cavallegeri di Saluzzo, è trasferito al 2.º reggimento artiglieria da campagna.

Nel personale giudiziario. Il nostro corrispondente da Roma Espigi ci invia in data 16

Clarin Oreste, giudice aggiunto di 2.ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Ampezzo, è promosso alla prima categoria.

Del Bianco Leonardo giudice aggiunto di 1.ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Codroipo, è tramutato, a sua domanda al mandamento di Cividale del Friuli, con le stesse funzioni.

Baldisera Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Pordenone, è promosso per merito vice cancelliere del Tribunale di Tolmezzo.

Caselli Serafino aggiunto di cancelleria del Tribunale di Tolmezzo, è promosso per merito cancelliere della pretura di Ampezzo.

Cesati Antonio, aggiunto di segreteria della R. Procura di Udine, è promosso per anzianità cancelliere della pretura di Pieve di Cadore.

Menini Zeno, aggiunto di cancelleria della prima pretura di Bergamo, è promosso per merito aggiunto di cancelliere del Tribunale di Pordenone.

Isa Pietro, aggiunto di cancelleria della pretura di Cividale nel Friuli, è promosso per merito cancelliere della pretura di Follonica di Chiana.

Dono gradito. - Già accennammo alla composizione sacra del maestro signor Giovanni Basciu che dedicò al Pontefice un «Largo» per organo; ieri il sacerdote don Ostuzzi, direttore del «Corriere del Friuli» accompagnando nel suo viaggio il nuovo vescovo di Nusco Mons. Paulini, fu ricevuto dal Papa al quale presentò la composizione dell'egregio maestro Basciu, che fu graditissima.

Assemblea generale della Banca di Udine

Jeri alle ore 10.30, nei locali ove ha sede la Banca di Udine, in via Prefettura, fu tenuta l'assemblea degli azionisti, ultima assemblea delle Banche cittadine, perche' l'art. 23 dello statuto stabilisce che sia tenuta ogni anno nella seconda meta di febbraio. Erano presenti 22 azionisti, rappresentanti 6216 azioni.

Riconosciuta valida l'adunanza il presidente chiama a fungere da Segretario il sig. marchese Concina e da scrutatori i sigg. Giuseppe Vuga, Gaspare Nadig e dott. Valentino Pordenone.

Dati per approvato il verbale della precedente assemblea del 19 febbraio 1911, il presidente legge la relazione del consiglio d'amministrazione. Incomincia col far presente come l'esercizio 1911 non fu tra i più facili, causa le oscillazioni del prezzo del denaro; infatti, il tasso ufficiale di sconto, si elevò durante l'annata fino a 5.507 per cento. Che tuttavia la banca potè compiere una serie copiosa e proficua di operazioni, come appare dalle risultanze del bilancio, le quali, — dice, — sono buone e sarebbero state migliori, se la Banca non fosse stata colpita verso la fine dell'anno dal dissesto Paruzza, a coprire la perdita presuntibile del quale si volle subito destinare una parte degli utili dell'annata.

Il Consiglio volle dei pari premunirsi contro un'altra perdita eventuale, derivabile dalla partecipazione della Banca nella Tessitura Udinese (in liquidazione), accreditando anche al fondo oscillazioni valori il ricavo avuto dal sorteggio di una cartella del prestito Bevilacqua La Masa premiata con L. 50.000.

Presenta quindi alcuni elementi statistici, dai quali si rileva il lavoro compiuto durante l'anno. Accenno ai più importanti.

Portafoglio Italia ed Estero

Esistente alla fine 1910 L. 9.495.468.65
Entrato durante l'anno L. 59.952.714.27

Uscito durante l'anno L. 69.449.187.32
Rimaneva alla fine 1911 L. 9.813.772.45

Conti Corr. e Depositi a Risparmio

Rimaneva alla fine 1910 L. 7.771.335.32
Versamenti durante il 1911 L. 10.454.976.03

L. 24.225.411.11
Rimborsi durante l'anno 1911 L. 15.745.722.69

Rimaneva alla fine 1911 L. 8.479.679.32

La relazione del Consiglio richiama l'attenzione sul fatto assai lusinghiero che i depositi fiduciarj si accrebbero durante l'anno di lire 708.344, e che l'aumento si verificò negli ultimi mesi dell'anno, quando più acuita era la crisi monetaria.

Espono quindi in tutte le sue cifre il bilancio al 31 dicembre 1911 che si chiude con il seguente

Conto Profitti e Perdite

Utili lordi L. 1.104.186.41
Interessi passivi e spese L. 994.288.82

Utili netti L. 99.897.49

che d'accordo col Collegio dei Sindaci il Consiglio propone di erogare, a norma dell'art. 31 dello statuto, come segue:

20 per cento al fondo di riserva L. 19.979.49
17 per cento al Consiglio d'Am. L. 13.589.06
3 per cento agli impiegati L. 2.397.54
Dividendo L. 6 per azione (Verificato L. 50) L. 1.114.49
A conto nuovo L. 99.897.49

Il Presidente chiude la Relazione dicendo che l'avviamento della Banca, la fiducia onde è circondata, la costante cordialità dei rapporti con i maggiori Istituti di Credito del Regno e dell'Estero e con tutti i Corrispondenti, resero sempre agevole il cammino dell'Istituto, ed affidano della sempre progrediente ascesa.

Alla Relazione del Consiglio seguì quella dei Sindaci: Questa incomincia col rilevare che anche quest'anno la Banca si mantenne fedele al suo programma di lavoro prudente ed oculato. Da ciò il risultato veramente soddisfacente dei ritratti profitti. Che di tale successo tanto più bisogna compiacersi in quanto che è notissimo, come specialmente negli ultimi mesi gravi crisi abbiano afflitto parecchie industrie e l'agricoltura.

Affermano che il Bilancio presentato dal Consiglio corrisponde in tutto esattamente alla verità ed alle registrazioni contabili ed invitano gli azionisti ad approvarlo senz'altro.

Il Presidente a questo punto mette ai voti il Bilancio e le Relazioni e domanda se nessuno ha delle osservazioni da fare o degli schiarimenti da chiedere: Nessuno avendo chiesto di parlare l'Assemblea approva all'unanimità il Bilancio e la divisione degli Utili come proposta dal Consiglio.

Per le nomine risultano riconfermati a Consiglieri: De Asarta cav. ing. Manuel, de Concina march. Corrado, del Torso nob. dott. Enrico, Kechler dott. cav. Roberto, Nimis Alessandro; a Sindaci: Agricola cav. cav. Nicolò, Levi dott. avv. Giovanni, Misani ing. prof. comm. Massimo; a Sindaci supplenti: Braida cav. Francesco, Masciadri Guido.

Ladri. — Nell'abitazione dell'imprenditore signor Carlo Ortolani, in Via Ancona, presso la Caserma nuova di Planis, i ladri, penetrati nottetempo, rubarono farina e carne per un importo di trenta lire circa.

Il vigile rurale Franzolini denunciò il furto ai carabinieri i quali furono stamati sul posto e dovettero sfondare la porta d'ingresso per entrare nell'abitazione Ortolani per i rilievi di legge.

La Pastorale dell'Arcivescovo

Abbiamo sott'occhio la lettera Pastorale per la Quaresima 1912, dell'Arcivescovo Antonio Anastasio Rossi. Verte esclusivamente sulla istruzione religiosa. Ricorda il recente convegno delle Associazioni cattoliche a Madrid di Fagagna per la Festa federale e la votata «solenne protesta popolare contro la illegale soppressione del Catechismo nelle scuole, e per riaffermare il diritto dei padri, dalla legge riconosciuta, che i loro figli, da essi affidati alla scuola del Comune, sieno da idonei maestri nella scuola stessa e durante l'orario scolastico, istruiti ed educati nella loro fede religiosa.»

«Questa agitazione è legittima e degna di encomio» — soggiunge la Pastorale — «ed è da augurarsi si mantenga viva, si estenda: essa mostra che nella coscienza popolare è profondamente sentita la necessità di una seria istruzione religiosa.» Ed insiste su questa necessità della istruzione religiosa, tanto più in quanto «la corruzione dei costumi fomentata dalle sette specialmente con la stampa procace, coi divertimenti e cogli spettacoli più lubrifici, colle mode sfacciate fa paventare ogni uomo onesto per la decadenza e rovina irreparabile della Società; e «maggiormente paventare in quanto «dalla corruzione dei costumi non può non venire la perdita della religione «senza la quale la società non può avere base e vita.»

Accenna agli emigranti: «La nostra Arcidiocesi conta un numero stragrande di emigranti: è una delle «Diocesi d'Italia nella quale la piaga della emigrazione è più larga; e dolorosamente si estende anche alle «donne, con quale vantaggio della «fede e della moralità ben si può immaginare. Orbene, questi poveri emigranti, lontani, senza assistenza spirituale, spesso in paesi eretici o «senza fede, pervasi dal socialismo ateo ed empio, come non potranno non sentirsi la mente confusa, «tenebrata dagli errori che sentiranno «ripetersi agli orecchi ogni giorno, «ogni ora, se non sono provvisti di «soda dottrina cristiana?»

Impartisce ai sacerdoti consigli ed istruzioni e norme, raccomandando specialmente l'istituzione della «Congregazione della dottrina Cristiana, che una Enciclica papale ordinava fosse istituita in ogni Parrocchia.

Ripartiamo alcuni periodi della chiusa: «Ho veduto e ammirato, nella «visita pastorale in bellissime e artistiche Chiese in questi ultimi anni «sorte come per incanto nel nostro «bel Friuli e anche nella forte Carnia: già parecchie di queste Chiese «ho consacrato, altra, spero consacrare presto. Alle popolazioni che «con tanti sacrifici le hanno erette, «rivolgi il mio plauso, benedicendole e pregando copiosa mercede da Dio «ad esse che hanno tanto amato il «decoro della Casa del Signore!

«Ma in pare tempo, un'onda di «mestizia mi invadeva l'anima. Dicevo: Sì, belle queste Chiese e «digne di lode le popolazioni che seppe «per costruirle! Ma poi: queste popolazioni — nelle quali tanto vigorosa la fede — fra dieci, vent'anni «si raduneranno ancora sotto queste «ardite volte a pregare, ad assistere «al S. Sacrificio, a santificarsi coi «Sacramenti, ad ascoltare la divina «parola? Ahimè, risponde nel mio «cuore, se invece di coltivare l'istruzione religiosa: di conoscere la loro «fede per stimarla, amarla e praticarla, lasceranno che regni in loro «e nei loro figliuoli l'ignoranza, disserteranno anche il tempio del Signore, e le loro magnifiche Chiese «potranno diventare delle grandi sale «da ballo, dei ritrovi di orgia e di «peccato. Fa rabbrivire il solo pensiero!»

Elezioni farmaceutiche.

Riceviamo: (X) Ci viene comunicata la lista ufficiale dei nomi proposti dall'Associazione ne Farmaceutica a far parte del Consiglio dell'Ordine dei Farmacisti.

Mentre approviamo incondizionatamente l'inclusione di taluni nomi, non possiamo capacitarci del perchè sieno stati esclusi dalla lista stessa le persone di tre professionisti che tanto cooperarono per il bene della classe farmaceutica. Vogliamo alludere al sig. Pietro Comessati, al sig. Iginio Colussi di Martignacco e al dottor Arnimio Cantoni. Ma ciò che proprio non si comprende è il portare candidati due farmacisti non proprietari che contribuirono a tutt'altro che alla concordia e alla pace nel campo farmaceutico.

In questo momento critico per la nostra classe è necessario un consiglio tutto omogeneo con unità d'intenti per ottenere finalmente quello che da anni i farmacisti proprietari domandano invano!

I balli di ieri

Un cammello in teatro. Ieri, ultima domenica di carnevale, si ballò molto nei soliti ritrovi, alla Rotonda, all'Olimpia, alla Cecchini; la veglia al Minerva trascorse molto animata e molto allegra. Durante le danze entrò in teatro una mascherata in costume... coloniale; parecchi arabi, uno dei quali montava un bell'asino nudo bordato. Subito dopo entrò in platea, accolto da applausi, un bel cammello, montato da un cavaliere in costume. La... missione fece una visita anche alla Sala Cecchini, ma il cammello, all'ingresso, rifiutò d'entrarvi e sferrò anche qualche calcio ai vicini. Vi fu un po' di panico, poi le danze continuarono liete.

Tenore Minerva.

Mano - Tekel - Fares

Come il mago della leggenda, col tocco della bacchetta e colla potenza del trionfo misterioso, trasformava il creato, così l'Impresa Bernardinis già compiendo il miracolo di trasformare in poche ore il simpatico ambiente del Minerva in un lussureggiante giardino tropicale.

Quantunque l'ingresso sia interdetto ai profani, abbiamo potuto dare un'occhiata al lavoro: magnifico, originale, indovinato! Anche coloro che hanno divorziato da Tersicore, non possono fare a meno di recarsi al Minerva per passare una serata di godimento. Dalle prenotazioni dei palehi si prevede un piccione e il concorso delle migliori famiglie cittadine.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Presidente Zamparo - cancelliere Volpe. L'occhio della matrigna.

La sera del 10 luglio, verso le 9, tale Maria Chicco di 49 anni, abitante in borgo Lazzaro 13, maritata a Natale Dei Piero, stavasene a godere il fresco sulla porta di casa, quando le capitò davanti il figlioastro Giulio del Piero di 20 anni e Lidia Cantarutti di 44 anni. Il figlioastro Chicco povera donna, s'era permessa di fare le proprie rimozioni al giovane per la sua condotta morale.

Ma quegli montò su tutte le furie; snocciolò parole ultraggiosse alla matrigna, lasciandole andare un forte pu no all'occhio sinistro. Alcuni vicinanti, s'intromisero nel parapiglia; la Chicco e Lidia furono portate all'ospedale dove i medici si riservarono la proceca circa le conseguenze che avrebbero potuto derivare alla facoltà visiva dell'occhio colpito. Infatti la donna ha ora indebolita per sempre la vista.

Il Del Piero era imputato di ingiurie e lesioni, e con lui figurava imputata il lesioni anche la sua compagna Lidia Cantarutti, la quale, durante la zuffa, avrebbe percorso alle spalle la Chicco.

Ma i giudici non riuscirono a provare la di lei colpeabilità e la mandarono assolta: il figliastro invece fu condannato per le sole lesioni, a due mesi e 23 giorni di reclusione, ai danni e alle spese, nonché alla provvisoria di L. 25 per costituzione e rappresentanza di P. C.

Ebbe del resto il beneficio della legge Rocchetti, con la non iscrizione nel casellario.

Un rappresentante che rappresenta la sua parte infedelmente.

Giovanni Ebner di 35 anni di Michele, di Venezia, già residente a Udine e ora a Passos, quale rappresentante commerciale di una ditta genovese, fu arrestato il 1910 dalla fine del 1908 all'aprile del 1910 si era appropriato 2026 lire in denaro e di merci per il valore di L. 409.99 a danno della ditta da lui rappresentata.

Il tribunale lo condannò in contumacia a 10 mesi di reclusione e a L. 100 di multa, con l'aggiunta delle spese e dei danni, e col beneficio del condono per tre mesi di carcere.

Domenico Del Bianco Direttore respons.

Conservazione e Ricupero della Salute

Molto usata nella pratica ostetrica per i suoi componenti (grassi e fosfati), per la sua forma gradevole e la facile digeribilità, la Emulsione Scott è il rimedio più caratterizzato per tenere in forza le gestanti e le nutrici dal cui organismo la natura richiede la produzione di tanta materia vitale da sostenere se stesse e le creature in formazione. Nessuna gestante e nessuna nutrice dovrebbe tralasciare di prendere quotidianamente delle piccole dosi di EMULSIONE SCOTT

Riproduciamo delle osservazioni pratiche al proposito: "Prescrivo sempre la Emulsione Scott alle mie clienti, sia gestanti che puerpere, nonché ai bambini e ne ho ottenuto e ne ottengo ottimi risultati, specialmente quando trattasi di promuovere una pronta ricostituzione fisica." Virginia Jetto, Levatrice Approvata, Via Lungo Celso No 126, già Direttrice della Sala di Maternità nel R° Stabilimento dell'Annunziata, Napoli, 17 Marzo 1911.

Non meno utile è la Emulsione Scott ai bambini onde favorire in essi la formazione di un solido sistema osseo, una buona dentatura, un sistema nervoso equilibrato, una muscolatura ferma e prestante; per farli cioè sani, forti e belli. Notisi però che la emulsione da usare è quella di Scott, qualsiasi altra inevitabilmente fallirebbe alla prova perchè nessuna è, né può essere, uguale. In ogni periodo della vita, dall'infanzia alla vecchiaia, la Emulsione Scott è il rimedio più efficace per la conservazione e il ricupero della salute.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie

Acqua S. Marco

(Vedi avviso in quarta pagina).

In Viale Palmanova 34

Affittasi Camera mobiliata, volendo con pensione.

MALI DI CUORE

CORDICURA - OTTO - CANDELA

Casa di Salute

del Dott. Ant.° Cavarzerani

Chirurgia-Ostetrica Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14 gratuite per i poveri

UDINE Via Prefettura 10 TELEFONO N. 309

Sciatica Reumatica

Lombaggine e Neuralgie Reumatiche

CASA DI CURA

dei dottori G. Faioni e R. Ferrario

Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-15

Udine - Via Prefettura 19 - Udine

Casa di cura

MALATTIE NERVOSE

Trattamento speciale delle psiconevrosi (nevrosi, isterismo) e delle malattie funzionali dello stomaco e dell'intestino.

UDINE Piazzale 26 Luglio - Telefono 3-38

MEDICI D.r Cav. Domenico Calligaris D.r Prof. Giuseppe Calligaris

Docente di neuropatologia nella R. Università di Udine

Casa di Cura

per le malattie di NASO - GOLA ORECCHIO

del Dott. Cav. ZAPPAROLI

specialista approvato con decreto della Prefettura Udine - Via Aquileia 86

Visite tutti i giorni Camera gratuita per malati poveri - Telefono 317 -

Venderebbero

avvistiissimo locale commerciale coloniale, granaglie, vini, in centro non lontano dalla città.

Comodità di pagamento. Per informazioni rivolgersi all'Ag. genzia A. Manzoni e G. Udine.

Qualche aperitivo e tonico preferite sempre l'AMARO

DAF

Distilleria Agricola Friulana CANNICINI e GREMISE - UDINE.

Il dott. GAMBAROTTO

specialista per le Malattie d'Occhi e Difetti di vista

riceve tutti i giorni nel suo studio in Via Carducci alle ore della mattina e del pomeriggio Per informazioni rivolgersi alle Farmacie della città

Visite gratuite per i poveri in Via Carducci Martedì e Venerdì alle ore 3 pom. (15) Per bambini all'Ambulat. il lunedì, mercoledì, venerdì.

Dispone di casa di cura.

Il Callista

Francesco Cogolo

con Gabinetto in Via Savorgnana N. 16 riceve dalla ora 9 alle 17. A richiesta si reca anche a domicilio.

Se avete da far

REGALI

per NOZZE

ONOMASTICI

COMPLEANNI

CRESIME

BATTESIMI ecc.

recatevi al ponte Poscolle nei locali della Ditta Tremonti dove troverete un ricco e grandioso assortimento di oggetti veramente superbi ed utili d'argento, rame, ottone ecc.

Ve ne sono per tutti i gusti e per tutte le borse

ESPOSIZIONE PERMANENTE

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottigliera

Girolamo Barbaro

UDINE Via P. Cianciani 1. Telefono 2-3

Pasticceria fresca tutti i giorni

Confetti - Cioccolate - Biscotti - Vini - Liquori di lusso nazionali ed esteri - Ricco assortimento Bomboniere - Cartonaggi - Sacchetti di raso.

Splendido servizio d'argento

per nozze, battesimi e soirées ecc. ecc., a prezzi modicissimi tanto in città che in Provincia.

Fabbrica bilancie

d'ogni sistema e forma

ing. C. FACHINI - Via Cavallotti - Udine

L.IQUIDAZIONE

Pellicceria confezionata

per Signora, Uomo e Bambini

GRANDE RIBASSO

Prezzi fissi PRONTA CASSA

MAGAZZINI

AUGUSTO VERZA

UDINE - Mercatovecchio 5-7 - UDINE

INDUSTRIA MOBILI

Premiata Ditta

Sello Giovanni & C.°

Udine - Via della Vigna (Porta Cussignacco) - Udine Telefono 3-79

Mobili di lusso e comuni per appartamenti completi con tappezzerie. Mobili per Alberghi, Collegi, Farmacie, ecc. ecc.

Grande Deposito Mobili sempre pronti

Stabilimento elettro-meccanico per la lavorazione del legno

CASA DI CURA E CONSULTAZIONI

Stabilimento Bacologico

Gabinetto di FOTOLETTOTERAPIA, malattie Pelle - Segrete - Vie urinarie.

D. P. Ballico medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e Parigi.

Chirurgia delle Vie Urinarie. Cure speciali delle malattie della prostata della vesciva, dell'impotenza e nevrosi, sessuale, Fimicuzioni mercuriali per cura rapida e intensiva della sifilide-Siero diagnostico di Wasserman.

Cura rapida, intensiva della sifilide col siero Herlich.

Riparto speciale con sale il medicazione da bagni di degenza e d'aspetto separate VENEZIA S. Maurizio 2631-32 Tel. 780. UDINE consultazioni tutti i sabato dalle 9 alle 11 Via Catelein 9 - 1° piano.

In Vittorio Veneto Premiato con Medaglia d'oro alla Esposizione di Padova e di Udine (1903) Con medaglia d'oro e due grandi premi alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano (1906)

Lo Incontro cellulare bianco-giallo giapponese. Biglione cellulare siero. Poligiallo speciale cellulare. I signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni

APPENDICE

La catena spezzata

CAPITOLO I

La relazione del dottor Roger Stanford.

Sono stato richiesto di deporre in iscritto sulle circostanze del mio primo incontro con Nora Beritza. Affidandomi alla mia memoria, cercherò di esporre i fatti colla maggior precisione.

Il 19 marzo, appena suonata la mezzanotte fui improvvisamente destato da una forte scampellata alla mia porta di casa. Prima che giungessi a vestirmi, la sonora chiamata si ripeté ancora più imperiosa.

Chi è?
Siete il dottore? - gridò una voce di donna, dal basso.
Per l'appunto.
Ho bisogno subito dell'opera vostra!
Chi vi manda?
Una signorina. E' un caso assai importante. Ella è grave-

mente ammalata. Credo sia moribonda.

- Di che si tratta?
- Non so, dottore. Questa sera la poveretta stava benissimo. Ma, per carità, fate presto.

Chiusi la finestra, discesi a precipizio le scale ed aprii la porta di strada.

Pioveva a catinelle e la notte era fredda ed oscura; con istento riuscii a far entrare la donna, tanto ella era impaziente che lo la seguissi!

Mi vestii in fretta e furia, infilai un pesante pastrano e di buon passo partii colla mia compagna. Per quanto poco mi fosse dato vedere nell'oscurità, ella mi sembrava una fantasma, dai quaranta ai cinquanta anni. Ma sebbene avessi appena la metà dei suoi anni, stentavo io stesso a seguirne passi.

Durante il cammino le feci parecchie interrogazioni: ma non fu in grado di dirmi più di questo: La signorina si era ritirata poco prima della mezzanotte, e quando la mia guida era entrata nella sua camera, pochi momenti dopo, con grande suo spavento, l'aveva trovata stesa sul pavimento, insensibile, come morta.

Dopo avere percorso circa un miglio, infilammo una stretta viuzza, ci arrestammo di fronte ad un alto muro di cinta, così elevato da precludere la vista dell'interno.

La mia compagna trasse di tasca una chiave, aprì una porticina e dopo averla varcata entrambi, la rinchiusa d'entro di noi. Indi seguimmo un sentiero tra un doppio filare di alberi; traversammo un cortile situato tra le stalle e la parte posteriore della casa.

La mia guida non bussò né suonò, ma tolse di tasca una seconda chiave colla quale aprì un'altra porticina, poscia mi condusse, per un breve corridoio, ad un atrio spazioso; salimmo una fuga di scale e un momento dopo io mi trovavo in una grande camera, quasi interamente sprovvista di mobili.

V'era un letto; ed una donna di alta statura, seduta vicino al capezzale, si levò di botto al mio apparire, e senza dirmi una parola, scomparve.

Appena il mio sguardo si posò sulla persona distesa sul letto, io non potei più veder altro.

In sulle prime credeva di guardare la maschera di un cadavere. Non avevo mai veduto un'espressione più spettrale, su d'un volto umano.

Era una donna giovanissima dall'aspetto delicato. Giaceva distesa completamente vestita, sulla candida coperta del letto, coi neri capelli disciolti sul guanciale; una piccola mano diafana pendeva abbandonata sull'orlo del letto.

Mi avvicinai con una certa ansietà, le tastai il polso, il cuore: nessun battito, verun segno di vita. E pure non potevo convincermi che fosse morta! Così la vecchia fantasma ed io ci ponemmo all'opera per tentare di farla rinvenire.

Fu un compito arduo. Già avevo perduto ogni speranza, quando, dopo due ore di faticoso lavoro, il mio cuore sussultò di gioia, poiché avevo osservato un lievissimo colorito sulle guancie della paziente, ed aveva udito un fiavole sospiro sfuggire dalle labbra.

Ella aprì gli occhi, e disse qualcosa in un linguaggio che non compresi. La fantasma, che durante tutto quel tempo non mi aveva mai abbandonato,

si chinò sul letto e rispose alla fanciulla nello stesso idioma; ella sembrò soddisfatta, increspò le labbra ad un pallido sorriso e rinchiuso gli occhi.

Qualche istante dopo mentre avvicinavo alle labbra della giovane un cucchiaino di cognac ella mi fissò gli occhi addosso, e la mia mano non poté vincere un lieve tremore.

Non avevo in vita mia incontrato uno sguardo più dolce, per la prima volta m'accorsi della sua meravigliosa bellezza.

Ogni lineamento, per quanto delicato era perfetto; un aureolo di grazia avvolgeva come un velo la sua persona armoniosa in ogni sua parte.

Di nuovo ella rivolse la parola alla fantasma che mi stava al fianco, e ancora la donna rispose, ma questa volta in inglese:

- E' il dottore.
- Sono stata ammalata? - chiese la fanciulla con la più sincera meraviglia.

- Assai gravemente... Fu il dottore che vi ha salvato.

Uno sguardo in cui si mescevano sorpresa e riconoscenza, irradiò il volto della giovane.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba Lussò (7) 5.10 - O. 6.55 - D. 7.58 - O. 10.15 - A. 10.45 - D. 17.15 - O. 18.10.
Per Fontanafredda (1) 5.10 - O. 6.55 - D. 7.58 - O. 10.15 - A. 10.45 - D. 17.15 - O. 18.10.
Per Fontanafredda (2) 5.10 - O. 6.55 - D. 7.58 - O. 10.15 - A. 10.45 - D. 17.15 - O. 18.10.
Per Fontanafredda (3) 5.10 - O. 6.55 - D. 7.58 - O. 10.15 - A. 10.45 - D. 17.15 - O. 18.10.
Per Fontanafredda (4) 5.10 - O. 6.55 - D. 7.58 - O. 10.15 - A. 10.45 - D. 17.15 - O. 18.10.
Per Fontanafredda (5) 5.10 - O. 6.55 - D. 7.58 - O. 10.15 - A. 10.45 - D. 17.15 - O. 18.10.
Per Fontanafredda (6) 5.10 - O. 6.55 - D. 7.58 - O. 10.15 - A. 10.45 - D. 17.15 - O. 18.10.
Per Fontanafredda (7) 5.10 - O. 6.55 - D. 7.58 - O. 10.15 - A. 10.45 - D. 17.15 - O. 18.10.
Per Fontanafredda (8) 5.10 - O. 6.55 - D. 7.58 - O. 10.15 - A. 10.45 - D. 17.15 - O. 18.10.
Per Fontanafredda (9) 5.10 - O. 6.55 - D. 7.58 - O. 10.15 - A. 10.45 - D. 17.15 - O. 18.10.
Per Fontanafredda (10) 5.10 - O. 6.55 - D. 7.58 - O. 10.15 - A. 10.45 - D. 17.15 - O. 18.10.

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - A. 17.10
Da Villa Santina (arrivi alla "Staz. Carnia") 6.18 - 9.49
Da Fontanafredda (1) 5.10 - O. 6.55 - D. 7.58 - O. 10.15 - A. 10.45 - D. 17.15 - O. 18.10.
Da Fontanafredda (2) 5.10 - O. 6.55 - D. 7.58 - O. 10.15 - A. 10.45 - D. 17.15 - O. 18.10.
Da Fontanafredda (3) 5.10 - O. 6.55 - D. 7.58 - O. 10.15 - A. 10.45 - D. 17.15 - O. 18.10.
Da Fontanafredda (4) 5.10 - O. 6.55 - D. 7.58 - O. 10.15 - A. 10.45 - D. 17.15 - O. 18.10.
Da Fontanafredda (5) 5.10 - O. 6.55 - D. 7.58 - O. 10.15 - A. 10.45 - D. 17.15 - O. 18.10.
Da Fontanafredda (6) 5.10 - O. 6.55 - D. 7.58 - O. 10.15 - A. 10.45 - D. 17.15 - O. 18.10.
Da Fontanafredda (7) 5.10 - O. 6.55 - D. 7.58 - O. 10.15 - A. 10.45 - D. 17.15 - O. 18.10.
Da Fontanafredda (8) 5.10 - O. 6.55 - D. 7.58 - O. 10.15 - A. 10.45 - D. 17.15 - O. 18.10.
Da Fontanafredda (9) 5.10 - O. 6.55 - D. 7.58 - O. 10.15 - A. 10.45 - D. 17.15 - O. 18.10.
Da Fontanafredda (10) 5.10 - O. 6.55 - D. 7.58 - O. 10.15 - A. 10.45 - D. 17.15 - O. 18.10.

Prezzo delle Inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea, misurato corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0,50 III pagina L. 1,50.
Nel corpo del giornale L. 2 la linea contata

Inserzioni a pagamento:

Dirigersi solitamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.
UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 - Bari, Via Andrea da Bari 25 - BERGAMO, Viale Stazione 20 - BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) - FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 - MODENA, Via Scarpa 2 e 4 - MILANO, Via S. Paolo 11 - PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietrangeli - VERONA, Via Valerio Catullo 6 - PARIGI, 14, Rue Pardonnet - LONDRA - BERLINO.

Advertisement for HAMMELIS JELLY. Text: 'Il vento ed il freddo rovinano la pelle'. Includes an illustration of a bird and a woman's face.

Advertisement for ANTISETTICHE Le PASTIGLIE VALDA. Text: 'sono la sicurezza delle Vie Respiratorie'. Includes a heart-shaped graphic.

Advertisement for SANTAL MIDY. Text: 'Indolentivo e di una purezza assoluta'. Includes a circular logo with 'SANTAL MIDY'.

Advertisement for Avvisi Economici. Text: 'Necessaria famiglia: Cartolina vaglia domicilio, stadera Chilogrammi 9, bollo governativo. Fabbricante Draghi Pistoia.' Includes a list of products like 'L'ACQUA CHININA MANZONI'.

Advertisement for SO2. Text: 'Anidride solforosa liquida PER I VINI'. Includes a list of benefits and prices.

Advertisement for ACQUA LITIOSA SAN MARCO. Text: 'si combattono efficacemente coll'uso dell'ANTICHISSIMA e PREMIATA'. Includes a decorative border.

Advertisement for GINETTA. Text: 'Gabinetto Magnetico D'AMICO'. Includes an illustration of a person sitting at a desk.

Advertisement for ESTRATTO DI KEFIR. Text: 'Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Bergosatollo (BRESIA)'. Includes a large graphic of the product name.

Advertisement for ANTISYPHILIS. Text: 'IL PRINCIPIO degli ANTISIFILITICI e dei RIGIUSTIFICANTI, a base di Ioduro di potassio, Mercurio, Chinina, Ferro, Coca e Stricnina'. Includes a list of distributors.

Advertisement for STABILIZZAZIONE. Text: 'CURA RAZIONALE QUARIGIONE con 1 GRAINS DE VALS'. Includes a circular logo with 'GRAINS DE VALS'.